



COMMISSIONE V – TERRITORIO
SEDUTA DEL MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017
VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. srl.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
9	Bruno Antonio Carmelo
11	Caratozzolo Salvatore
10	De Benedictis Francesco
2	Gioia Alfonso
12	Grillo Guido
5	Malatesta Gianpaolo
13	Musso Vittoria Emilia
7	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
6	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Boccaccio Andrea
3	Burlando Emanuela
4	Chessa Leonardo
5	De Pietro Stefano
6	Mazzei Salvatore
7	Muscara' Mauro
8	Padovani Lucio Valerio
9	Pandolfo Alberto
10	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Sig. Gianelli (Presid. Municipio 4 Media Valbisagno); Sig. Baghino (Ass. Municipio 4 Media Valbisagno); Arch. Sinigaglia (Direz. Urbanistica); Dott. Uguccioni (Segretario Generale); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.i.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: Approfondimenti in merito all'esito del sopralluogo presso l'Azienda Agricola "Gli Orti di Staglieno" in Via delle Gavette.(Prop. N.7 del 09/02/2017)

RUSSO - PRESIDENTE

La Commissione di oggi si svolge all'esito del sopralluogo di venerdì scorso, in seguito al quale i Commissari hanno chiesto di poter tornare in aula – ricordo che la delibera è già stata licenziata – per avere ulteriori chiarimenti dai tecnici e dall'Assessore.

È inutile fare l'introduzione perché gli approfondimenti sono già stati fatti in loco e nella riunione precedente. Direi di iniziare dalle domande dei colleghi per capire un po' meglio quali sono le delucidazioni richieste. Prego, consigliere Caratozzolo.

CARATOZZOLO - PERCORSO COMUNE

Grazie, Presidente. Ho partecipato al sopralluogo. Non sono un tecnico e non ho inteso molto bene gli aspetti della questione. Quello che ho capito è che dietro questa pratica c'è una situazione di grande confusione che, a quanto pare, è condivisa dalla gran parte dei Commissari e non solo.

Chiedo all'Assessore di spiegarci meglio la situazione dal punto di vista procedurale e tempistico – lui non era presente, ma c'era l'architetto Sinigaglia – se pensa di avere un qualche suggerimento che possa aiutarci a comprendere.

RUSSO - PRESIDENTE

Consigliere Pastorino.

PASTORINO - FDS

Grazie. Ho ritardato molto la prenotazione perché non sapevo cosa dire. Dopo quello che ci è stato proposto e che abbiamo visto durante il sopralluogo sono rimasto senza parole.

Chiedo all'Assessore di proporci una soluzione perché al momento non mi sembra ce ne siano.

RUSSO - PRESIDENTE

Consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO – M5S

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ascolterei più che altro gli uffici su alcune questioni relativamente a quello che abbiamo visto, perché la descrizione dell'opera e il contenuto della delibera che è stato illustrato nella Commissione svolta precedentemente, per un non esperto di urbanistica, non corrispondono. In realtà la struttura è sostanzialmente realizzata e addirittura ci sono già i tornelli nei parcheggi.

Vorrei che l'ingegner Sinigaglia ci descrivesse quello che ha detto venerdì scorso, cioè che il lavoro doveva essere effettuato in un'altra porzione di terreno, anche se poi qualche funzionario comunale ha autorizzato una diversa collocazione, con la conseguenza del necessario scambio di convenzione sulla concessione pubblica di un'altra zona e una sorta di sanatoria sull'opera esistente. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Sono presenti anche il Presidente del Municipio e l'assessore Baghino, che sono disponibili ad approfondire la pratica e a rispondere alle domande, visto che è stato dato un parere favorevole. Mi diranno loro quando vogliono intervenire. Prego, Assessore.

BERNINI – ASSESSORE

Non so se posso riuscire a dipanare la confusione, non avendola sentita personalmente. Ricordando il buon Montale, direi “non domandarci la formula che mondi possa aprirti. Codesto solo possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo”.

“Ciò che non siamo” rappresenta quello che qualcuno ha adombrato, cioè coloro che vorrebbero sanare fuori dalla norma delle situazioni. Ciò che non vogliamo è che ci sia in quel territorio una qualunque speculazione di tipo economico.

Credo di essere stato chiaro, ma forse non lo sono stato, nella scorsa seduta di Commissione. È evidente che la persona vuole realizzare lì dei posti auto per riuscire a compensare economicamente i maggiori costi che si hanno nel momento in cui si fa un'attività agricola di tipo sociale, come quella che viene effettuata.

Dal punto di vista economico il ragionamento è molto semplice: se io ho delle spese per mettere in sesto un'area che ha problemi di fragilità, questi oneri posso ribaltarli sul prezzo del prodotto oppure posso trovare altre fonti e quindi non riduco i tributi del personale e non aumento il costo, anche perché si tratta di strutture del mondo della socialità, per cui è una forma di mercato a chilometro zero, rivolto a una rete che cerca di creare solidarietà.

Tecnicamente lo spiegherà con maggiori dettagli l'architetto Sinigaglia, ma è successo che costui ha inizialmente proposto ai geologi un'ipotesi di messa in sicurezza della collina, autorizzata in quanto c'era un parere positivo. Ha chiesto alla parte legata ai lavori pubblici e alla gestione delle strade se ci fosse un giudizio favorevole per la realizzazione a raso di uno spiazzo, che chi ha letto non ha interpretato come posteggio, anche se probabilmente l'avrebbe dovuto fare, ma non è quello il problema. Dopodiché ha fatto una Scia, nel senso che ha scritto “vorrei fare questa cosa”. Nel momento in cui il professionista ha presentato l'istanza, gli uffici lo ha bloccato e gli hanno detto che non poteva avanzare tale richiesta per il semplice motivo che l'area è destinata a servizi. Successivamente ha promosso un'ipotesi di messa in sicurezza della zona con il piazzale e quant'altro, ma a quel punto c'è stato un intervento condiviso con il Municipio per vedere se poteva essere cambiata la destinazione

d'uso, in modo tale che fosse possibile raggiungere l'obiettivo prefissato, cioè costruire il posteggio per bilanciare i costi.

Né io, né i nostri tecnici, né i rappresentanti municipali siamo tutti i giorni da quelle parti per vedere a che punto si è fermato il lavoro. Se avessimo saputo che li aveva messi, magari avremmo evitato il sopralluogo. Non pensavo che si trovasse qualcosa di diverso da quello che era autorizzato, ossia il piazzale permeabilizzato, perché non ha fatto asfaltature, messo in sicurezza con prese idrauliche legate alla rete bianca del territorio. Ha fatto di più.

Quello che si può fare oggi, per essere chiari, è questo: se il Consiglio Comunale decide di non andare avanti con la pratica non c'è problema. Gli verrà imposto da parte degli uffici dell'edilizia privata di riposizionare il terreno con una certa altezza, in modo tale che non ci possa salire con le macchine per essere sicuri che non possa creare posteggi e succederà quello che accadeva prima, cioè che nella zona di questo signore la sera – avete le fotografie nel materiale che vi è stato dato – le auto saliranno ugualmente, come fanno dappertutto laddove è possibile farlo e abusivamente ci posteggeranno fino al mattino.

Adesso lui non può usarlo come parcheggio e mi pare che non lo adoperi, anche se lo ha predisposto in un certo modo. Possiamo dirgli che non lo utilizzerà più e sarà ricoperto dalla terra oppure si cambia la destinazione d'uso e ci si fa dare più spazio da un'altra parte in modo che il Comune non abbia una diminuzione delle aree destinate a servizi, garantendo però attraverso una convenzione il mantenimento dello scopo sociale. Io ti consento di avere una maggiore entrata locando questa zona solo per il fatto che mi assicuri questo servizio di agricoltura sociale. Scrivendolo nero su bianco, qualora non rispetti quanto è stato concordato, il posteggio potrà essere tolto. Le due vie sono queste. Non è che al Municipio o alla Giunta venga in tasca qualcosa dall'operazione; secondo me, ne guadagna qualcosa la città.

Lo ha detto con parole migliori delle mie Sinigaglia nella Commissione scorsa: è un prototipo di agricoltura sociale che speriamo possa svilupparsi ancor di più sul territorio, perché permette di riprendersi degli spazi urbani spesso e volentieri lasciati gerbidi.

La cosa certa è che nessuno copre degli abusi. Non gli devo fare una multa, non ha commesso un reato edilizio. Mi dicono che ha messo dei paletti che si possono piegare; al massimo posso dirgli di toglierli rimettendo sopra la terra. Dovete decidere voi quale potrebbe essere la soluzione migliore.

RUSSO – PRESIDENTE

Ingegnere Sinigaglia, prego.

SINIGAGLIA – URBANISTICA

Buongiorno a tutti. Vorrei dire al consigliere Boccaccio che forse mi sono espresso male in Commissione. Non so se alcuni uffici hanno detto di spostare. Il signore è proprietario di tutta l'estensione a verde. Il piano prevedeva e prevede una parte a servizi e un'altra a RUR, in cui lui avrebbe potuto realizzare comodamente i parcheggi invece che venti metri più in su. Questo per manifestare forse la sua buona fede. Al di là di questo, poco cambia.

Avete capito che nessuno si aspettava che fossero effettuate quelle opere, ma andiamo per ordine. È stata presentata una richiesta all'inizio del 2016 per movimenti terra e messa in sicurezza del versante. Parallelamente si è chiesto di poter realizzare dei posteggi a raso e il

Comune ha dato il nullaosta. Il professionista del proprietario ha inoltrato una Scia. Non si guarda mai l'aspetto urbanistico. Gli uffici, appena ricevuta l'istanza, hanno rilevato il contrasto tra gli stalli privati e l'area a servizio pubblico comunicandolo al soggetto, il quale a luglio 2016 ha subito ritirato la richiesta proponendo la messa in sicurezza del versante.

Non ci sono opere abusive, se non l'utilizzo a parcheggio. Tutti i lavori fatti sono stati autorizzati, esclusa l'esecuzione in oggetto. L'Assessore diceva che per impedire la realizzazione il proprietario può di sua sponte portare uno strato di terra naturale sopra, dato che sotto ha fatto una pavimentazione drenante. La questione finisce lì, non deve chiedere altro, salvo poter domandare l'eliminazione del vincolo. Se avete avuto occasione di andare sul posto, avrete visto che possiede tutta una serie di terreni nella parte sopra.

L'intervento fatto da questo signore è diverso rispetto a quello presentato – permettetemi la non precisione perché avrei dovuto con l'ispettore di zona andare a controllare – per il fatto che lì dentro sono segnati dei parcheggi e questi ultimi per norma urbanistica non potevano essere privati perché il piano individuava una certa destinazione. Da qui l'errore, cioè il progetto indica una proprietà privata come pubblica e ne impone il vincolo.

Abbiamo cercato di spiegare come mai è successo, dato che è dal 1997 che c'è questa imposizione. Con la delibera si cercava di inserire una nuova tipologia di servizio che non è più soggetto ad esproprio, gestito da privati con finalità sociali pubbliche regolamentate da una legge. Se avete visto i documenti allegati, erano proprio quelli che servivano per poter operare in questo senso.

Cosa si ottiene con la deliberazione? Se si fa il cambio di destinazione d'uso da un'area che attualmente è RUR, l'opera può essere assentita. Contrariamente, non può essere adoperato come posteggio, cioè rimane area a servizi. La terra viene riportata sopra, se il proprietario lo ritiene, però deve essere impedita l'utilizzazione del posto, se non a parcheggio pubblico, quindi va ripresentata una Scia per modificare lo stato dei luoghi.

Credo che il bisticcio a cui faceva riferimento il consigliere Caratozzolo è dovuto anche al fatto che ci troviamo ogni tanto a parlare con persone che non sempre conoscono tutta la procedura. Capisco bene che se a mia sorella fosse arrivata una cosa del Comune che dice "puoi fare il posteggio privato a condizione che fai le caditoie e quant'altro", avrebbe pensato di avere in mano il documento per poterlo fare. Non è così. Quella è un'autorizzazione dell'Ente comunale che si dice favorevole per quanto di sua competenza. La confusione è data dal fatto che il professionista non si era accorto che dall'altra parte c'era un vincolo urbanistico.

Comprendo che il cittadino possa ritenersi quasi vessato, ma è una cosa diversa. Questo signore non ha commesso un abuso perché il reato si concretizza se non è stato presentato niente, ma quei lavori sono stati autorizzati, a differenza del parcheggio.

Nel sopralluogo che avevo fatto in precedenza c'erano il terreno e i muri. Ha pensato bene, per evitare che ci fosse il dilavamento del suolo, di finirlo con tanto di maniglia, chiave e quant'altro. Attualmente però non è ancora configurato l'abuso, altrimenti non sarei qua, non si può fare una sanatoria attraverso il Consiglio Comunale. Si può stabilire se potrà utilizzarlo o meno.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

E' da oltre un decennio che il Consiglio Comunale approva periodicamente delle delibere per valorizzare il territorio del Comune di Genova, le zone d'alture e per destinare le aree idonee ad attività agricole. Lo strumento da tempo utilizzato è quello degli orti urbani.

In un ordine del giorno che ho depositato prima del sopralluogo sono elencati tutti gli atti dell'Assemblea consiliare in merito a questo obiettivo condiviso, perché aver cura dei nostri luoghi significa anche contribuire notevolmente alle emergenze determinate dal dissesto idrogeologico.

Non abbiamo notizie degli orti urbani che sono stati autorizzati nella nostra città. C'era una delibera di qualche fa che impegnava la Giunta a fornire l'elenco delle strutture costituite, ma il Consiglio di questo disegno strategico non è mai stato informato. Dico questo perché personalmente sono molto favorevole a chiunque promuova sul territorio iniziative finalizzate a valorizzarlo, magari pulendolo evitando anche incendi boschivi. A tal proposito è pervenuta ieri una pratica che quanto prima verrà sottoposta alla competente Commissione.

Nulla da dire nei confronti del proponente. Peraltro avevo anche riferito che le motivazioni di fondo di chi ha realizzato la struttura dovevano essere suffragate da convenzioni sottoscritte con la Comunità di San Benedetto e con altri soggetti, ma questa è un'altra partita.

Ciò che non mi convince della sua relazione, Vicesindaco, è la procedura. Non è possibile che alla Commissione consiliare con atto della Giunta venga proposta questa operazione con tanto di fotografie allegate di un'area incolta sulla quale vi era l'intenzione di costruire dei parcheggi e poi ci si reca sul posto e si accerta che i posteggi sono già stati effettuati. Vi sono delle responsabilità di un mancato coordinamento tra gli uffici? Vorrei anche sentire il Municipio se era al corrente che l'opera era già stata eseguita.

Solitamente approvo i suoi provvedimenti, ma stamattina sono molto perplesso. Non si riesce a capire se tra gli uffici, anche se di competenze diverse, vi sia stato un raccordo al fine di rilasciare permessi. La prima questione che, a mio avviso, deve essere definita è questa: l'assenza di interconnessione tra i settori preposti alle autorizzazioni di rito.

Non credo sia corretto scaricare la colpa su chi, sulla base di una Scia, ha realizzato il lavoro dicendo semplicemente di ricoprire con della terra. Questa pratica deve essere aggiornata con un'ulteriore relazione e con delle proposte definitive di utilizzo perché così com'è oggi non può essere sottoposta all'esame del Consiglio Comunale. È necessaria un'istruttoria che sancisca l'utilizzo dei parcheggi.

RUSSO - PRESIDENTE

Consigliere Vassallo.

VASSALLO - PERCORSO COMUNE

Grazie, Presidente. L'assessore Bernini ha cominciato il suo intervento con una citazione e ciò mi consente di fare lo stesso. Tutti voi ricorderete l'inizio dell'Iliade perché l'abbiamo sentito ripetere più volte: "Cantami, o Diva...". Ho trovato in un testo di un grecista di cui non ricordo il nome il termine "ostinata" al posto di "funesta". Questa cosa mi è venuta in mente perché da ragazzo ho iniziato ad immaginare che ci fosse qualche similitudine sull'ostinazione che portasse ad esiti funesti. Questo è uno di quei casi perché la

confusione non è nella testa dei Consiglieri, ma nell'iter della pratica. Non c'è da spiegare qualche cosa a chi non capisce; c'è da affrontare, cercando di risolvere la questione, una situazione che in sé non è chiara.

O siamo sostenitori dell'agricoltura sociale e quindi ci esprimiamo a favore oppure votiamo contro per questioni di carattere procedurale e perché siamo confusi. Se così è, porti pure la delibera in Consiglio, ma non credo che serva a risolvere la problematica.

Il problema è che i Consiglieri si ritrovano una pratica dove con evidenza c'è stato un non coordinamento delle diverse situazioni e dei vari pareri, in cui qualcuno che ha detto che si poteva e qualche altro che ha detto il contrario e alla fine ci ha rimesso questa persona. Non sono portato ad immaginare che abbia voluto scientemente fare un abuso. La mia impressione è che ci sia stato un disguido lungo il percorso. Il cittadino per sapere cosa deve fare si rivolge all'Amministrazione e tra l'altro quest'ultima è anche inadempiente per altre situazioni perché avremmo dovuto fare l'esproprio.

Tutti sbagliano nella vita. Non vorrei annoiarvi, ma se comincio a parlare dei miei errori non finisco più, ma credo che ognuno di noi possa raccontare i propri. Qui invece sembra che nessuno commetta imprecisioni. È necessario analizzare quello che è successo, stabilire che cosa devono fare i Consiglieri per essere tutelati rispetto alla realizzazione senza essere messi di fronte a un out-out e prevedere che cosa può fare questo signore con la struttura.

Ritengo che bisogna svolgere degli approfondimenti a garanzia del Consiglio e del soggetto coinvolto che, a mio avviso, non deve pagare perché è stato indotto in errore dall'Amministrazione. Se ciò non è vero, Assessore, porti la pratica in Consiglio. Le suggerisco di non farlo, ma lei si comporti nel modo che ritiene più opportuno.

RUSSO - PRESIDENTE

Consigliere Gioia.

GIOIA - UDC

Grazie, Presidente. Il giorno del sopralluogo, mentre mi accingevo a raggiungere il luogo insieme ad un collega in macchina, facevo delle riflessioni sulla pratica. Da quanto era stato riportato in aula sembrava una delibera meritoria rispetto all'oggetto per cui era stata portata, ma in quel momento mi è sorto il seguente pensiero: non vorrei che, come spesso accade, questo atto all'apparenza semplice, giungendo sul posto, diventi difficile. Appena arrivato in loco, ad una prima occhiata quanto avevo detto pareva esser vero, dal momento che c'erano già dei parcheggi mentre si stava discutendo di una situazione in divenire. Il controllo del luogo ha fatto nascere delle perplessità che all'inizio non c'erano.

In questi cinque anni ho registrato la presenza di atti, prodotti da amministratori o dirigenti precedenti, che sembrano essere stati elaborati con superficialità. Spesso rifletto sul fatto che è difficile comprendere l'esistenza di certi tipi di errori. È vero che l'imprenditore, per bilanciare economicamente la sua attività, ha cercato di fare questo percorso insieme al Comune, ma forse tutti dimenticano che l'azione è abusiva a monte perché la proprietà doveva essere espropriata dal Comune. Così è stato detto in Commissione, almeno io ho capito questo. Credo che il dottor Sinigaglia abbia riferito che, nel caso di bocciatura della pratica, dovremo comunque indennizzare il privato perché all'epoca non è stato effettuato

l'esproprio. Mi ricordo che la domanda fu posta all'ingegnere anche dal punto di vista economico, cioè se conveniva approvarla o meno e la risposta fu quella sopra riportata.

L'importante è capire come uscire da questa situazione. Questa città è stata amministrata male per tanti anni. Lei forse non avrà colpe in quanto assessore Bernini, ma ha responsabilità per il fatto di appartenere a un partito che ha distrutto questo territorio. In Consiglio Comunale e nelle Commissioni non si discute soltanto dell'aspetto tecnico-amministrativo di un atto in quanto ogni Consigliere può fare riflessioni politiche. La mia è che questo paese è stato martoriato.

RUSSO - PRESIDENTE

Consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Ho una serie di domande da fare. Mi permetto solo una considerazione politica. Credo che l'assessore Bernini sia la fotografia plastica del motivo per cui un'ampia fetta di cittadini genovesi vuole fulminare questo centrosinistra arrogante, fastidioso e poco capace di amministrare; non a livello personale, ma come Giunta.

Detto questo, riservandomi eventualmente altri commenti del genere in Consiglio, ritengo che la pratica non c'entri niente con l'agricoltura sociale perché quest'ultima, senza conoscere specificamente la situazione della persona e delle cooperative che operano, presumo che si regga su una serie di contribuzioni da parte di determinati enti. Se l'attività non sta in piedi, credo che il Comune di Genova non debba dare nessun contributo a fondo perduto perché questo è sostanzialmente la concessione di un lavoro; ci dovranno pensare gli organi preposti, non è un nostro problema.

Mi pare di aver capito che la delibera proponga uno scambio tra una porzione di terreno, sulla quale originariamente era possibile collocare il parcheggio, ma non è stato fatto e un'altra dove non era consentito, ma è stato realizzato. Questa è, tra virgolette, una sanatoria non di un abuso, da quello che ho capito, ma di un errore di natura tecnica. Ritengo che siano le persone, gli enti, eventualmente anche il privato e i suoi professionisti, tenuti a sanare la situazione, con tutti i passaggi e le responsabilità del caso. Non deve essere il Consiglio, evocando una serie molto romantica di motivazioni che non hanno nulla a che vedere con il problema in questione, che possono convincere solo qualcuno particolarmente sensibile e pronto a votare qualunque schifezza basta che la si descriva sociale, ad occuparsi di questa faccenda.

Vorrei capire i valori in gioco perché un'altra cosa emersa dal sopralluogo, oggi ancora non sviscerata a dovere e forse accennata nella Commissione precedente, è la possibilità che la presenza di un vincolo di esproprio reiterato possa portare all'apertura di un contenzioso da parte di questa persona nei confronti del Comune.

Sarebbe utile conoscere le cifre relative ai terreni con i vincoli e le previsioni del Piano urbanistico. I parcheggi a raso, venduti o affittati, li posso stimare, anche se non sono residente in loco; presumo che non abbiano i prezzi di altri quartieri, ma sicuramente hanno un quantum economico. Il costo di un eventuale contenzioso non sono in grado di immaginarlo. Sarebbe opportuno conoscere le valutazioni con l'unico cappello che, trattandosi di terreni agricoli, le cifre non possono essere abnormi in nessuno dei casi, mentre il valore dei parcheggi è ben consolidato. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Padovani.

PADOVANI – LISTA DORIA

Grazie, Presidente. Che la pratica non si andata liscia mi sembra un eufemismo. C'è un mix di superficialità da parte del soggetto e di chi lo ha consigliato, ma anche i nostri uffici non hanno brillato per chiarezza e forse hanno contribuito al pasticcio.

Decentrando il punto di vista, mi pare che colui che si è gettato in questa impresa sia una vittima perché, come è stato riportato in Commissione, la vicenda è legata al fatto che consideriamo una proprietà privata come pubblica in funzione di un vincolo relativo alla circostanza che nel 1996 avevamo stabilito che quella porzione andasse espropriata. Nel frattempo sono passati 11 anni. Credo che il soggetto sia stato danneggiato da un comportamento che era sicuramente comprensibilmente all'epoca perché evitare la speculazione è sempre bene, ma cementificare ulteriormente su una zona del genere è un problema.

In tutti questi anni non è stato fatto nulla e, da quello che ho capito, se avessimo fatto qualcosa il valore sarebbe stato ricalcolato in funzione del fatto che, visto che di fianco ci sono palazzi, diventa un terreno sostanzialmente edificabile, quindi avremmo dovuto corrispondere al signore una cifra ben superiore. Non dubito che uno dei motivi per cui non si è proceduto all'esproprio sia legato a questo elemento.

Ci sono altre considerazioni da fare, che forse sono un po' fuori dal piano rispetto delle norme, ma abbastanza sostanziali: la persona avrebbe potuto fare questo benedetto parcheggio 100 metri sopra perché la proprietà è sua e non sarebbe incorsa nel vincolo; può ancora chiedere il cambio di destinazione d'uso; in ogni caso intende metterlo al servizio dell'attività.

La domanda che ha fatto il collega Boccaccio e che ripeto è: siccome ci troviamo in presenza di un danno reiterato, questo signore non è che può chiedere risarcimenti a noi visto che la situazione sembra abbastanza inverosimile? Nel corso del tempo mi sembra che sia stato assolutamente danneggiato.

Quanto alla proposta, ritengo che la delibera suggerisca una soluzione che chiamerei, in considerazione dell'analisi sopra riportata, riduzione del danno. Se il soggetto dovesse andare per via legali, forse dovremo anche dargli dei soldi. A questo punto cerchiamo una mediazione che riduca le conseguenze ulteriormente negative che si possono generare dal fatto che noi gli impediamo di costruire il posteggio. Da quello che ho capito, quell'azienda non è esattamente florida, quindi un investimento di quel tipo a perdere potrebbe far saltare l'intera operazione.

Penso che il valore sociale di quello che si fa sia importante, a prescindere anche un po' dalle norme. È un'attività ampiamente meritoria. Che cosa si ottiene se si fa passare la delibera nell'ottica di riduzione del danno? Il riconoscimento del valore dei lavori che hanno un vantaggio pubblico su più fronti: è stato messo in sicurezza il territorio, è stato valorizzato, si effettua una mansione unica nel suo genere e si fa inclusione sociale perché nei suoi progetti coinvolge la Comunità di San Benedetto, l'ATS della zona e soggetti disabili anche psichici.

Considerando gli errori commessi in questa storia e le responsabilità che abbiamo anche noi perché a volte la pubblica amministrazione deve riconoscerle, sono dell'avviso che la soluzione migliore sia una mediazione di senso.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Purtroppo non ho partecipato al sopralluogo, per cui non ho potuto prendere parte alla discussione effettuata quel venerdì, ma rispetto all'approfondimento della pratica, leggendo e sentendo le opinioni dei colleghi, mi sembra che ci sia bisogno, come diceva il consigliere Vassallo, di un attimo in più per provare a fare il bene sia dell'impresa sociale che ha presentato l'istanza, sia dell'Amministrazione.

Di sicuro il vincolo che c'era sul terreno è una condizione che era stata messa in termini di garanzia. Lo abbiamo tolto nell'ultimo Piano urbanistico perché non potevamo reiterare nella pianificazione questo elemento se poi non avessimo realizzato quanto pianificato, essendo passibili di ricorso. Ricordo questo passaggio rispetto anche ad altri obiettivi in quel Municipio. Faccio l'esempio del cinema Nazionale: abbiamo tolto il vincolo di servizio pubblico perché nel tempo non abbiamo espropriato la proprietà. Allo stesso modo nella fattispecie, siccome c'erano dei rumors nel quartiere di una speculazione su volumi edificati in quel terreno, è stata apposta quella condizione che non poteva giacere nella pianificazione per lungo tempo. Forse lo avremmo dovuto eliminare già prima.

Siamo di fronte a un'impresa che di persona non conosco, quindi mi sento anche più libero di esprimere il mio parere. Tuttavia sono a conoscenza delle caratteristiche e delle valenze sociale grazie ai report dei vari soggetti territoriali; so le mansioni che vengono svolte e l'attività di recupero che è stata fatta.

Più volte ci siamo detti che dobbiamo in qualche modo valorizzare le aziende agricole, per cui questo intervento cerca di compensare un po' quel tipo di lavoro. Mi è stato detto dai colleghi che non è stato fatto un parcheggio interrato, ma a raso, quindi si va a dare una risposta non impattante, come nei decenni scorsi era stato ventilato, in termini di proposta edificatoria in quel luogo.

Secondo me, dobbiamo prenderci qualche giorno di tempo per verificare la situazione. Non mi sento molto responsabile per quello che è stato fatto perché proceduralmente non sono il dirigente comunale che permette l'intervento; come Consigliere Comunale autorizzo la pianificazione per rendere conforme un lavoro.

Non me ne voglia il consigliere Vassallo, ma vorrei fare una similitudine con l'agognato Bricoman, mettendo a paragone questa opera già realizzata e le relative valenze imprenditoriali con quello che approvammo, ma che poi non fu realizzato. Con il fatto che bisognava effettuare una riqualificazione urbanistica ci sarebbe dovuta essere la coda di imprese artigiane ed invece dopo qualche anno ci ritroviamo a vedere che la presenza di aziende purtroppo è svanita o forse era solo nel racconto di qualcuno ed è stato realizzato un edificio molto impattante con attualmente il 70% di volume vuoto e tre attività commerciali, una grande e due medie.

A volte bisogna assumersi la responsabilità di certe decisioni. In questo caso, rispetto alle colpe, mi sento di prendere una posizione più a cuor leggero perché so già cosa viene realizzato e devo capire in che modo equilibrare l'interesse pubblico con quello del proprietario, il quale ha percorso un iter che l'Amministrazione ha portato avanti con una linearità opinabile.

Il lavoro che c'è da fare è riuscire a rendere questo intervento compatibile con la pianificazione urbanistica e non farlo diventare una speculazione. Se l'impresa agricola

dovesse sparire, non possiamo pensare che quei posteggi siano sgravati da una condizione di collegamento. È necessario evitare che questo tipo di lavoro possa essere sacrificato perché ha un gran valore e vorrei che lo stesso fosse presente in tante parti delle nostre colline. Si tratta non dell'attività di chi ormai è in pensione, bensì di un'iniziativa che dobbiamo cercare di agevolare. Gli orti urbani li vedo in maniera parallela e sono in special modo fatti da disoccupati o pensionati.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Grazie. Non posso far altro che rilevare la presa in giro a cui ci siamo sentiti sottoposti arrivando lì e trovando il posteggio già costruito. È stato il clou di cinque anni di attività degli uffici che spesso mi hanno lasciato molto perplesso.

Vorrei fare due domande, per questo chiedo la massima attenzione. E' stato detto che si farà un baratto della parte di terreno dove attualmente ci sono questi parcheggi con un aumento della zona ad uso pubblico degli orti. In merito alla zona edificabile accanto agli stalli c'è qualche notizia nella delibera, cioè esiste qualche accordo per salvaguardare la parte verde, magari inserendo anche quella in una norma di tutela in modo che, ad esempio, un domani non possa succedere che il posteggio venga allungato?

Il secondo chiarimento è il seguente: per quanto riguarda l'invarianza idraulica, come sono stati presi i provvedimenti per far rispettare la normativa? Mi risulta che prima fosse a terra; adesso ci sono i blocchetti che sono semipermeabili. Visto che si tratta di un progetto nato tra un ufficio e l'altro, volevo capire come è stato risolto il problema. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Chessa.

CHESSA – SEL

Grazie, Presidente. Sono uno di quei Consiglieri per i quali qualsiasi schifezza che richiama il sociale è un motivo per votare a favore. Mi riferivo a un'espressione usata dal capogruppo dei Cinque Stelle. Il riferimento al concetto di solidarietà per me ha un alto valore politico.

Contrariamente a quello che pensavo mentre andavo in via delle Gavette, in effetti quel sopralluogo è stato molto utile perché, oltre a notare certi comportamenti indegni da parte di alcune persone, ho visto che sono stati fatti i lavori di messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico, come era stato richiesto dal Municipio. Penso che molti non abbiano nemmeno letto la delibera, nella quale sono presenti foto raffiguranti aree preesistenti e una striscia di terra dove abusivamente i residenti parcheggiavano. Ho potuto rilevare personalmente che in quella via non è molto facile posteggiare la macchina. Al di là di tutte le valenze sociali dell'attività, c'è anche un valore territoriale rappresentato dal dare una possibilità ai residenti di poter sostare.

Considerate le caratteristiche della zona, non mi viene proprio da pensare che lì ci sia stata una speculazione edilizia; essendo sotto il ponte autostradale, con le autorimesse e quant'altro, non si tratta di un'area di particolare pregio.

Il merito di questa Amministrazione è il fatto di aver dato forte attenzione a certi valori umani come la difesa dei più deboli, dei disabili e dei migranti. Sono cose che io rivendico. Il significato politico di questa delibera, a prescindere dagli aspetti tecnici, è proprio questo: cercare in qualche maniera di favorire ogni iniziativa che vada in questo senso. Tra l'altro coniuga l'attività imprenditoriale di un'agricoltura urbana che noi, ai tempi del PUC, abbiamo difeso a spada tratta, con progetti di reintegro sociale di persone in disagio.

Mi permetto un'ultima battuta nei confronti di un Consigliere che in genere non ascolta molto. Nelle precedenti amministrazioni che hanno guidato questa città c'è stato anche un il suo mentore, l'onorevole Rosario Monteleone.

RUSSO - PRESIDENTE

Consigliere Pastorino.

PASTORINO - FDS

Devo dire che la Giunta, al fine di agevolare l'agricoltura in genere e le associazioni che lavorano nel sociale, in questo caso ha completamente sbagliato strategia. È evidente che se la pratica fosse stata portata avanti con l'intento di aiutare questo soggetto, l'Amministrazione non gli avrebbe consentito di compiere l'abuso edilizio, ma avrebbe innanzitutto effettuato per tempo il cambio di destinazione dell'area con la zona più a monte, verso la chiesa tanto per capirci. Dopodiché ci sarebbe voluto un progetto per un parcheggio in cui vendere i posti auto, autorizzare i lavori e realizzare l'opera con tutti i crismi nel rispetto della permeabilità del suolo, l'incanalamento delle acque e quant'altro. In questo modo avremmo potuto dire di aver svolto una buona azione per l'agricoltura sociale.

È stato fatto tutto il contrario e l'unica cosa che si può fare per aiutare quel signore che ha investito circa 90.000 euro è non portare la pratica. Fermiamoci e ragioniamo su come si può andare in ausilio di questa persona; di certo non lo si può fare bocciando la delibera. Signori, ritirate la proposta e studiate una soluzione.

Ricordo che c'è anche un'altra maniera per fare un parcheggio a servizio dell'azienda agricola, cioè costruire un piazzale di terra o di ghiaia con una semplice catena e un lucchetto che avrebbe avuto lo stesso funzionamento. Al contrario, abbiamo visto che si tratta di un posteggio per scaricare il letame, come diceva il titolare, bensì di un luogo per vendere gli stalli. Grazie.

RUSSO - PRESIDENTE

Consigliere Vassallo.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Approfitto della presenza del Segretario Generale per chiedere un parere. Mi sembra che ci sia una larga propensione a favore del differimento della pratica. Adesso vedo l'Assessore che fa sì con la testa; mentre parlavo prima diceva di no.

Questa Commissione può già decidere di richiedere la sospensione oppure è necessaria la proposta in Consiglio Comunale in base all'articolo 17?

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, Segretario.

UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE

L'iter deliberativo funziona in questi termini: avete proposte di delibera che passano per l'approfondimento tecnico-amministrativo in Commissione e poi vanno in Consiglio. Dovete pensare a un flusso per fasi, cioè gli uffici istruiscono la pratica su domanda e vengono forniti i relativi pareri.

Allorché nel passaggio tra Commissione e Consiglio emergano determinate esigenze, ci troviamo in una strada di mezzo. Qualora l'oggetto non sia ancora stato trasmesso all'organo consiliare per lo studio, nulla toglie che la Commissione, tramite il suo Presidente, possa decidere di non trasmettere la proposta.

Il consigliere Boccaccio dice che è già stata scritta. Se oggi si decide che, nonostante il parere precedentemente rilasciato, emergono dei fatti tali per cui è necessario un approfondimento, visto che siete qua e che non c'è nessun tecnico delle Gavette a riferirvi, andare in Consiglio oggi getterebbe un'ombra di incertezza che va comunque definita. L'Assemblea può comunicare al Presidente che sono necessarie ulteriori verifiche tecnico-amministrative, dato che sono gli uffici che devono inquadrare il fenomeno che personalmente non conosco bene e quindi si chiede di rinviare l'argomento, cioè di differire ad altra seduta quando verrà fatta una relazione in merito.

Qualora non ci sia alcun tipo di problema rilevato, si andrà in Consiglio; diversamente, tornerà in Commissione perché bisognerà riesaminare la situazione nella sua interezza ed eventualmente rivedere il precedente parere.

Mi dice il consigliere Caratozzolo che il licenziamento è già avvenuto. Non è un problema perché è solo procedurale, non è un bollo; è una fase endoprocedimentale, non è che ingeneriamo chissà quali aspettative giuridiche nei confronti dei soggetti destinatari. Si può rivedere fino all'ultimo momento. Essere ottusamente legati al proprio parere fino alla fine non avrebbe molto senso. L'Amministrazione deve essere in grado di valutare gli elementi, per cui il Presidente comunicherà ciò che la Commissione deciderà.

RUSSO – PRESIDENTE

Solo per fare chiarezza, poi vi do la parola sull'ordine dei lavori. Quello che ha detto il Segretario Generale è che, invece di effettuare una richiesta di sospensiva oggi pomeriggio, come diceva il consigliere Vassallo, all'esito della votazione che si farà in Commissione questa mattina chiederemo la sospensione della pratica. Svolti gli approfondimenti, ci

rincontreremo con in mano una delibera che potrà avere lo stesso testo o diverso e la iscriveremo all'ordine del giorno in un ulteriore Consiglio Comunale.

Se non ci sono interventi per mozione d'ordine, la metterei ai voti. Prego, Pastorino.

PASTORINO – FDS

Grazie, Presidente. La risposta del Segretario Generale non mi ha soddisfatto, per cui intervengo sull'ordine dei lavori.

La pratica è stata licenziata, quindi dovrebbe andare in aula. Nel caso in cui si decidesse oggi di rinviarla, chiedo di votare adesso.

RUSSO – PRESIDENTE

E' quello che ho detto non una, ma almeno tre volte. Consigliere Musso sull'ordine dei lavori.

MUSSO V. – LISTA MUSSO

Grazie, Presidente. Trattandosi del mio primo intervento, credo di avere il diritto di farlo. Ci è già successo di approvare una pratica ancor prima della conclusione dell'iter in Commissione. Oggi chiedo formalmente che d'ora in poi le delibere vengano licenziate all'ultima Commissione.

Per quanto riguarda la vicenda in discussione, come molti miei colleghi hanno detto, è il solito casino dovuto a delle cose non corrette compiute dall'Amministrazione. Ricordo anche il problema del posteggio in via Paleocapa, che concerneva una questione diversa, ma anche lì c'era stato un errore della Giunta.

Perché devono essere gli altri a pagare? Nella fattispecie ci va di mezzo questa povera persona che ha fatto tutto il lavoro? Chi dovrà indennizzarlo? I cittadini genovesi. Vorrei che chi compie degli sbagli finisse per pagarli, oltre a prendere emolumenti e premialità.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Il parere del Segretario Generale conforta i nostri interventi preliminari. Rispetto al testo originario abbiamo ravvisato delle anomalie sulla pratica, per cui è opportuno un differimento. Propongo però che il rinvio avvenga in tempi brevi, anche al fine di sgombrare il campo da questioni che i colleghi stamattina hanno evidenziato, agricoltura sociale e quant'altro.

Potrebbe esserci un aggiornamento per esaminare una relazione integrativa della Giunta rispetto all'atto oggi nelle nostre mani, in cui rappresentare la destinazione d'uso dei quindici parcheggi che abbiamo visionato. Anche su questo bisogna fare chiarezza. Se il tutto viene fatto entro una settimana, potrà svolgersi un'ulteriore Commissione o un Consiglio. Lo dico

per evitare che ci siano proposte di natura ostruzionistica, che non appartengono al nostro essere.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie. Lo dico per esperienza senza l'intento di sovrappormi al parere del Segretario Generale: una volta licenziata la pratica, per tornare indietro, almeno come prassi, deve esserci un'assunzione piena. Questo a beneficio delle minoranze. Tale azione deve essere una scelta adottata all'unanimità a titolo di garanzia. Mi sembra che dal dibattito sia emerso che siamo d'accordo, quindi votiamo il rinvio con una procedura condivisa da tutti.

Se dovessi esserci una proposta di modifica della Giunta, concordo sul fatto di rimettere la pratica in Commissione. Se invece non c'è questa intenzione, bensì è un lavoro consiliare, allora si tratta di una sospensiva, viene rimandata al prossimo Consiglio e ci facciamo carico di presentare le variazioni come Consiglieri. Questo è l'altro approfondimento che prima di votare chiederai rispetto all'intendimento dell'Amministrazione.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Vassallo.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Utilizzo lo schema del consigliere Malatesta. Abbiamo il Segretario Generale, è lui che fa testo. Avevo già una bozza di richiesta di sospensione da portare oggi in Consiglio. Se la facciamo in Commissione abbiamo risolto il problema, possiamo fare altre cose nell'Assemblea consiliare. Il Segretario dice che si può e quindi procediamo, non ci sono problemi.

Sono d'accordo sul fatto che non si tratta di una sospensiva, ma di un differimento finalizzato a qualcosa. La sospensione, come diceva il consigliere Grillo, ha come scopo l'approfondimento rispetto all'iter della pratica e alla responsabilità dei Consiglieri Comunali in relazione alle conseguenze del voto che possono esprimere, ledendo eventuali diritti o coprendo presunti errori. Mi rivolgo al Presidente: il secondo accertamento è di carattere giuridico perché venerdì abbiamo visto una cosa di cui non possiamo non tenere conto, né ci possono essere dei diritti acquisiti rispetto ai quali dobbiamo sapere il livello di comprimibilità quale possa essere.

RUSSO – PRESIDENTE

Prima di mettere ai voti la sospensione così come descritta dal Segretario Generale, chiedeva di intervenire il Municipio. Visto che sono venuti, mi sembra doveroso dargli la parola. Prego, Presidente.

GIANELLI – PRES. MUNICIPIO IV MEDIA VALBISAGNO

Grazie. È difficile intervenire su una pratica che noi come Municipio abbiamo già licenziato, facendo tutti i passaggi del caso.

Chiedo scusa pubblicamente al consigliere Chessa per il mio atteggiamento nei suoi confronti la volta scorsa perché l'ho redarguito in una brutta maniera.

Credo che il consigliere Vassallo abbia ragione su tutta una serie di cose. Sono due i fattori: la sicurezza dei Consiglieri che fanno un atto e lo votano esponendosi a determinate conseguenze; la tutela della persona che ha agito dietro consigli sbagliati. Un ulteriore ritardo dovuto a un approfondimento e a degli interventi di un certo tipo comporteranno per questo signore altre spese e penalizzazioni. Potrete anche smentirmi, ma viene bastonato due volte, dai suoi e dai nostri tecnici.

Ritengo che su questo bisognerà fare una seria riflessione. Non possiamo dire che siamo tutti d'accordo con lui e dargli del "poverino" perché a questo punto lo impoveriamo ancor di più. Lo dico per qualcuno che non lo sa: credo che questo sia il primo orto urbano vero che lavora nel sociale con la Comunità di San Benedetto e con i nostri assistiti dell'ATS. È un merito del Consiglio Comunale essere riusciti a fare questa cosa. Nessuno si sottragga, è un bene per la nostra città valorizzare quell'attività. È un esempio per il nostro territorio.

Detto questo, quella persona ha commesso degli errori, ma se sospendete domani ci saranno ulteriori guai per quel soggetto in quanto verranno effettuati dei sopralluoghi da parte di altri. La domanda è: oggi rimandiamo, ma siamo in regola nel momento in cui dovessimo licenziare una pratica del genere? Potremmo essere penalizzati. Se l'ufficio legale del Comune mi dice che così non sarà sono tranquillo, posso votare a favore o contro. Se un chiarimento non dovesse esserci, è un po' un problema. Chiedo di avere una risposta prima del Consiglio Comunale di oggi.

Avete notato tutti quanti il livello dei lavori di quel parcheggio, che tra l'altro, per quanto riguarda la municipalità, ha messo in sicurezza la parte bassa di Gavette. C'era una frana in quella zona, avete visto le foto precedenti e continuava a venire giù la terra che ostruiva le caditoie lungo il percorso. Eravamo chiamati costantemente a pulire.

Abbiamo fatto tutte la trafila che dovevamo fare. È stata ricevuta la richiesta di modifica a novembre, l'abbiamo passata in Giunta che ce l'ha restituita; dopodiché è stata inviata in Commissione e poi in Consiglio, che all'unanimità ha votato a favore della variante del PUC.

Se dico che è un pover'uomo vado in fino in fondo, quindi non lo dico. Credo che sia rimasto fregato da errori nostri e degli uffici, ma anche dai suoi consulenti che hanno agito impunemente di fronte al fatto che gli era stato detto di fermarsi. È andato avanti.

Oggi siamo tutti in una situazione di difficoltà, Consiglieri, tecnici, Assessore e soggetto interessato, altrimenti non ci sarebbe la proposta di sospensione della pratica. Per il Municipio quel signore ha fatto un grande lavoro con i meno abbienti, le persone che hanno bisogno e per la sicurezza della strada. Questi sono i tre fattori che hanno fatto decidere al mio Consiglio di votare a favore. Se ci sono altri motivi alla base della sospensione non li conosco. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Chiedeva di poter rispondere il Segretario Generale.

UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE

Per concludere. Dalla lettura del Regolamento le funzioni delle Commissioni consiliari permanenti fanno riferimento all'esame preventivo delle proposte di delibera di competenza consiliare. L'articolo 39 stabilisce che, ultimata l'illustrazione, i componenti possono intervenire e chiedere chiarimenti. Esaurita la discussione, ogni gruppo esprime la propria posizione o si riserva di manifestarla in Consiglio. Se i Commissari dichiarano che il voto verrà effettuato in sede consiliare, le deliberazioni verranno sottoposte alla valutazione dell'organo comunale. La Commissione può decidere di rinviare a quel momento la trattazione della pratica.

Vorrei soltanto far rilevare che quando dite che la proposta è stata licenziata vuol dire che ci si è espressi a favore o contro, concludendo l'analisi di un testo che è stato posto all'attenzione. I vari gruppi fanno i propri commenti; dopodiché la delibera viene inviata in Consiglio.

Ammetto di non aver seguito nel merito la discussione, nemmeno l'intervento del Presidente del Municipio. Mi scuserà, ma stavo guardando la normativa. Se esamino una delibera ed emerge un elemento ulteriore che può indurmi a una valutazione diversa, tra l'altro preparatoria ad un esame in Consiglio, nulla vieta di procedere in tal senso perché nel Regolamento non è scritto che la deliberazione licenziata non è più verificabile.

Ricordo che nel nostro ordinamento ci sono una serie di articoli della 241 che parlano del successivo intervento su decisioni già prese, ad esempio la revoca e l'annullamento in autotutela. Sono degli istituti che consentono a chi prende decisioni amministrative di tornare sui suoi passi. L'esame fatto in Commissione non è una scelta amministrativa, ma infra procedimentale. Il primo vero pericolo è che assunzioni del genere rallentino il processo finale di approvazione perché rispetto a chi ha fatto la richiesta ci sono dei termini. In questo caso, anche nell'ipotesi di una riflessione che comporta il non mandare in Consiglio una proposta i cui aspetti non sono completamente chiari, non si contrae il diritto di nessuno.

È un po' come una persona ricoverata in ospedale che viene dimessa: se mentre sta per uscire si sente male, non è che la mando a casa. Se c'è un elemento che non funziona, il soggetto viene trattenuto. Tra l'altro, vengono rappresentate situazioni di fatto da rispettabilissimi e onorevolissimi Consiglieri che devono essere oggetto di una valutazione tecnica.

RUSSO – PRESIDENTE

È chiaro, Segretario. Consigliere Chessa per mozione d'ordine.

CHESSA – SEL

La richiesta del consigliere Grillo di procedere con un approfondimento è stata fatta dal Presidente del Municipio.

Per quanto riguarda il secondo punto, ossia le valutazioni e le responsabilità giuridiche, siccome questa pratica è stata già studiata dagli uffici legali del Comune, chiedo che possano dare una risposta nel giro di poche ore rispetto ad eventuali pericoli e che la delibera possa essere discussa, magari per ultima, nel Consiglio di oggi.

RUSSO – PRESIDENTE

Ho provato a chiedere al Vice- sindaco e agli uffici. Mi dicono di non essere in grado di assicurare in breve tempo questi pareri e forse neanche in sette giorni perché richiedono una certa accuratezza. Pur apprezzando lo sforzo del Consigliere per cercare di venire incontro alle esigenze del Presidente, dal punto di vista tecnico non è possibile farlo entro oggi.

Ritorniamo alla mozione di partenza e votiamo, come è stato richiesto dai Consiglieri, la sospensione della pratica per ulteriori approfondimenti, che comporterà un passaggio in Commissione e poi in Consiglio. La delibera potrà essere modificata o meno.

PANDOLFO – PD

Stante soprattutto l'intervento del Presidente del Municipio, volevo chiedere se i tempi della sospensione sono prevedibili oppure no.

RUSSO – PRESIDENTE

Lei sa benissimo, Consigliere, che non posso mettere una scadenza alla sospensione.

PANDOLFO – PD

Infatti non è una richiesta. È una sottolineatura politica del tema, nel senso che o lo si butta alle ortiche oppure lo si riprende. Solo in quest'ultimo caso siamo disponibili alla sospensione.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, Vicesindaco.

BERNINI – ASSESSORE URBANISTICA

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di dare vita ad iniziative sociali di questo tipo. La volontà è quella di trovare ogni possibile strumento per far avanzare questo tipo di attività di agricoltura sociale.

Non so darle con certezza i tempi perché è stato più volte evidenziato che esistono delle diversità di percorso approvativo tra i diversi uffici. Anche i settori che hanno correttamente sospeso i lavori, come quello dell'urbanistica, hanno comunque poche persone per procedere alle verifiche. Si tratta di capire quale possa l'iter che tuteli maggiormente, come è stato richiesto, i Consiglieri Comunali e contemporaneamente cerchi di salvare questa ipotesi. Ci proviamo. Un po' di giorni ci vorranno, ma lo scopo è quello.

RUSSO – PRESIDENTE

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Gruppo Misto, Pdl, Effetto Genova, Percorso Comune, Lista Musso, Federazione della Sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Sel. Grazie.

E S I T O:

Approfondimenti in merito all'esito del sopralluogo presso l'Azienda Agricola "Gli Orti di Staglieno" in Via delle Gavette.(Prop. N.7 del 09/02/2017)	Sospensione della Prop. N.7 del 09/02/2017 per ulteriori approfondimenti: DICHIAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova – Federazione della Sinistra – Gruppo Misto – Lista Marco Doria – P.D. – P.D.L. – Percorso Comune – U.D.C. – S.E.L. – Lista Musso.
---	--

Alle ore 11.20 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

La Presidente
(Monica Russo)